

UNA GIORNATA ALL'INSEGNA DELLA LEGALITÀ CON RITA BORSELLINO

Libertà, giustizia e onestà: progetto educativo al Chindemi

Tra le iniziative filmati, musica, letture e testimonianze delle forze dell'ordine

Libertà, giustizia, onestà. Parole ispirate ai principi di legalità che hanno rappresentato un progetto educativo rivolto agli alunni dell'istituto Chindemi. «È stata una giornata importante per la scuola», dice la preside Pinella Giuffrida, perché

ai ragazzi è stata data la possibilità di lavorare su temi delicati per la loro crescita consapevole e ricca di principi. Soprattutto perché alcuni di loro crescono in ambienti difficili, dove alla legalità viene preferita la prepotenza. Ed è da

qui che ci aspettiamo i migliori frutti.

Il fatto che gli studenti si siano preparati da tempo in classe, ma anche a casa con i loro genitori, è stato importante perché si sono arricchiti. Hanno studiato le storie delle vittime della mafia e hanno appreso un messaggio-chiave: l'onestà è il punto di partenza per agire.

«I piccoli», aggiunge la preside, «da giorni attendevano di conoscere Rita Borsellino, perché hanno studiato la storia del fratello Paolo (magistrato assassi-

nato dalla mafia nel 1992), per loro rappresenta sia una forma di rottura da certe mentalità che vengono trasmesse dall'ambiente in cui vivono sia una testimonianza vera di fatti studiati sui banchi di scuola».

Il progetto alla legalità è stato coordinato dai docenti Gina Delli Rocchi e Francesco Cavaliere. «Tra le tante iniziative», dice Delli Rocchi, «le testimonianze di uomini delle forze dell'ordine, filmati, letture di testi e pezzi musicali». Parte inte-

grante dell'iniziativa anche il coinvolgimento di tante mamme, papà e nonni. Diversi i brani cantati, dall'inno di Mameli al State Liberi di Veneziano, da Il mondo che vorrei di Pausini alla parodia de Il padrino.

«I ragazzi», dice Rita Borsellino, «mi hanno lasciato una forte emozione, e partire dall'accoglienza e dalle domande che mi hanno fatto. Ho ribadito un concetto, mio fratello faceva con coerenza un lavoro. Credere nei principi di legalità

è un fattore indispensabile per tutti. E ognuno può fare la propria parte nel rispetto del prossimo».

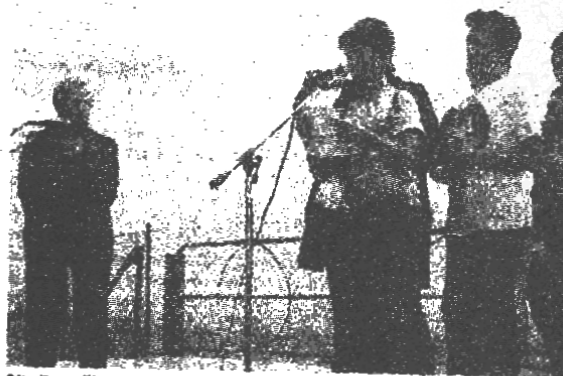
A ricordare come tanto si può fare in città per la legalità, Pamela La Mesa, presidente del quartiere Grottasanta. «Da anni», dice, «aspettiamo un rafforzamento delle forze di polizia nel rione per garantire legalità e protezione dei cittadini. Partirà dal quartiere Mazzarona anche un percorso di devotioe alla bellezza per le nuove generazioni, perché possano attraverso l'arte trasformare il rione in un luogo di armonia e onestà».

RESONORA ZUPPARO

«CHINDEMI». Rita Borsellino ospite di un progetto promosso dall'istituto. Musica e ricordi con gli studenti

«La legalità parte dall'impegno nella scuola»

«L'educazione alla legalità parte dalla scuola, dai piccoli gesti, dai rapporti da costruire con i compagni di classe». Il messaggio è di Rita Borsellino ieri in città in occasione della conclusione di un progetto promosso dal sedicesimo istituto comprensivo «Chindemi» e che ha visto la partecipazione degli studenti con momenti di teatro, musica e testimonianze. Spazio alla riflessione nel ricordo di Giovanni Falcone e Paolo Borsellino, nelle parole degli studenti e nel dibattito con Rita Borsellino, che non si è sottratta alla discussione con i ragazzi. È proprio della lotta alle piccole forme di illegalità quotidiana, quelle che molti studenti si trovano a dover affrontare, come i soprusi o gli atti di bullismo, si sono concentrate le domande degli studenti. «Bisogna capire», ha sottolineato Borsellino, «quale messag-



Rita Borsellino con i ragazzi dell'istituto «Chindemi». (C) OLYMPIA

gio queste persone ci stanno mandando, perché usano la violenza. L'attenzione verso di loro deve essere maggiore sia da parte della società, che da parte della scuola,

ma anche degli altri studenti. La lotta contro la mafia è non solo repressione o castigo ma un movimento culturale e morale che deve coinvolgere tutti».

Durante la mattinata dopo il saluto della dirigente della scuola, Pinella Giuffrida, gli studenti del coro della scuola hanno cantato alcuni brani come «Peusa», «La mia città», guidati da Michele Pupillo, «Cuore» di Jovanotti, «Il mondo che vorrei» di Laura Pausini e hanno anche recitato su una parodia del film «Il padrino». Tanto poi le curiosità degli studenti che hanno ricordato l'impegno di Falcone e Borsellino nella lotta alla mafia. Rita Borsellino ha poi ricordato l'importanza della denuncia e invitato gli studenti a continuare ogni giorno, nelle azioni quotidiane, il proprio impegno per la legalità. «È bello incontrare tanti giovani», ha detto Borsellino, «e rividerli dopo tanti anni che si ricordano di quello che avevamo detto. Spero che questo impegno da parte vostra continui».